



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1057 - ore 17:00 - Lunedì 18 Febbraio 2013 - Tiratura: 29959 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Salute & warning" per Bacco

Piacca o meno, pare che in un futuro l'aspetto "salutistico" peserà sempre di più nel mercato del vino. Nella foto, la proposta di etichetta stile "sigarette", che alcune lobby della salute vorrebbero su vini, birre e alcolici in Uk. Anche in Australia si discute di provvedimenti simili (osteggiati dai produttori) chiesti dalla "National Alliance for Action Against Alcohol" e altri, contro malattie e comportamenti sociali negativi imputati all'abuso di alcol. In Usa è il colosso degli alcolici Diageo a chiedere la via libera alla possibilità (non all'obbligo) di indicare i "valori nutrizionali" in etichetta. E in Italia "Vini Veri" chiede di poter scrivere in bottiglia "gli ingredienti" del vino ...



SMS

Francia da record

Se l'Italia del vino sembra poter gioire ufficialmente per il suo record storico nelle esportazioni, nel 2012 superiori ai 4,5 miliardi di euro (dice Coldiretti su dati Istat), anche i "cugini" francesi sono pronti a brindare. Ma con numeri diversi: nonostante la crisi, infatti, secondo i dati della Fédération des Exportateurs de Vins et Spiritueux de France, l'export nel 2012 è cresciuto del 10% sul 2011, superando, tra vini e spiriti, gli 11,2 miliardi di euro, e rappresentando l'86% del saldo attivo della bilancia commerciale francese nel comparto agroalimentare. Con il vino che ha fruttato 7,59 miliardi di euro (con 152,75 milioni di casse), in crescita dell'8,5% in valore sul 2011. E con Champagne e Bordeaux che, da soli, rappresentano il 60% del valore delle esportazioni.

Cronaca

Il "wine & food" dal Presidente

Nel 2012 fu Piero Antinori, alla guida della storica griffe del vino italiano, a ricevere dalle mani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il "Premio Leonardo", dedicato agli esponenti del made in Italy che promuovono l'eccellenza italiana all'estero. E domani, al Quirinale, nella "Giornata della Qualità Italia", saranno presenti tanti personaggi del wine & food made italiano (da Piero Antinori a Jacopo Biondi Santi). Chissà che non arrivino altri riconoscimenti prestigiosi ...



VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

WineNews a tu per tu con i mercati del mondo

Il successo del vino italiano, oggi e nel prossimo futuro, si gioca in gran parte all'export. E a sentire gli operatori di tutto il mondo, come ha fatto WineNews, anche se le difficoltà non mancano, le cose promettono bene. In Usa, mercato fondamentale per l'Italia, per esempio, "vanno bene grandi classici come Brunello di Montalcino e Pinot Grigio, ma cresce la curiosità per vini nuovi", spiega Emma Criswell di Italian Wine Merchants, e conferma Darren McMahon di Vindagra Usa Inc., che aggiunge: "è molto importante investire in educazione". Anche in Canada "il vino italiano è fondamentale per i buyer - dice Jennifer Katona di Nova Scotia Liquor Corporation - dove sono conosciuti soprattutto i vini del Nordest, ma dove c'è grande curiosità per nuove Regioni e denominazioni". In Germania, "oltre al conosciutissimo Chianti, stanno andando molto bene i vini del Piemonte o del Sud Italia - dice Wolfgang Kaufholz di Weinlust - anche se c'è una polarizzazione di consumi tra vini di altissimo livello e vini di basso prezzo". E anche in Uk il sentiment è positivo, e non solo per "Toscana, Piemonte e Veneto, ma anche per territori meno conosciuti fino ad oggi come la Maremma, la Puglia e la Sicilia - aggiunge Peter Ingram di Vagabond Wine - anche in fasce importanti di prezzo. E vanno molto bene i vini da vitigni autoctoni". L'ottimismo non manca anche in mercati nuovi. Come in Russia, dove c'è un potenziale grandissimo, "dai vini di basso prezzo a quelli di alto livello", spiega Oleg Kuzmitsky di Gyrlyanda. Positivo il sentiment anche in India, come spiega Navin Sankaranarayanan di Aspri Spirits, "un mercato giovane per il vino, e dove sono conosciuti i grandi nomi come Tignanello e Sassicaia, ma dove tutta l'Italia, non solo nel vino, sta crescendo". E la grande Cina? "I cinesi stanno incominciando a capire la bontà e la qualità dei vini italiani", spiega Stefano Deng di Cucina Srl, e anche ad Hong Kong "il vino italiano è molto apprezzato, anche di piccole denominazioni meno conosciute, per il suo rapporto qualità/prezzo", aggiunge Paul Yeung di Mc Caine Wine Education. E dal Brasile alla Scandinavia, dall'Est Europa al Giappone e al Vietnam, la musica non cambia ...

Focus

La "spending review" delle cene elettorali

Tempi di magra per gli italiani, e anche i menu delle cene elettorali si adeguano. Almeno secondo la "road-map" tracciata dall'Adnkronos. A Bologna, una delle roccaforti del partito, il Pd, stasera, punta su un ristopub stile british: 25 euro a testa per scegliere tra panini, primi, secondi, dolci e birra artigianale. Menu low cost anche per il Pdl nella "rossa" Toscana: da 25 a 30 euro in due appuntamenti in provincia di Arezzo. Menu tutt'altro che da "5 stelle" per Beppe Grillo: a Monza, pochi giorni fa, "ricco buffet" da 30 euro in osteria, tra risotto taleggio e mela, quiches con zucchine, salame al coltello, chiacchiere (nel senso dei dolci) e così via. All'insegna della sobrietà anche i menu di Sel, che a Napoli ha puntato, ovviamente, su pizza e birra, mentre a Verona, con 25 euro, i sostenitori hanno cenato a suon di pasta e fagioli e patate e polenta. L'Udc (che sostiene Monti), ha scelto, invece, un grande classico toscano, visto che in provincia di Pisa è andata in scena la classica "cinghialata in piazza": 20 euro per antipasto, pappardelle, cinghiale in umido e così via. Ma c'è anche chi ha puntato sulle degustazioni di vino, come "Fare per fermare il declino" di Oscar Giannino. Che menu votereste?

